

# LA GIOVANE SPARITA 22 ANNI FA Donatella, l'investigatore recama i soldi della taglia

L'uomo si è opposto alla dichiarazione di morte presunta della ragazza  
Dice di avere fornito preziose informazioni alla famiglia. Ora deciderà il tribunale

di Maurizio Cirillo  
PESCARA

La madre di Donatella Grosso, la trentenne scomparsa da Francavilla al Mare la notte tra il 26 e il 27 luglio del 1996, dovrà attendere ormai soltanto pochi giorni per riuscire ad avere quel benedetto documento che stabilisce la morte presunta dell'adorata figlia. I giorni necessari al giudice di Chieti per sciogliere la riserva dopo l'udienza di ieri mattina tenuta per l'opposizione di quell'investigatore privato a cui la famiglia si era affidata qualche anno fa per riuscire a trovare qualche notizia utile al ritrovamento della ragazza o quantomeno del suo corpo.

«Non è stato portato alcun elemento valido per l'opposizione», ha detto al termine dell'udienza l'avvocato Giacomo Frazzetta, che assiste la signora Tina Melita Grosso. «Questo dovrebbe essere quindi l'ultimo ostacolo per un provvedimento che la famiglia attende da quattro anni. Un tempo assurdo».

Dopo la morte del marito, avvenuta quattro anni fa, la signora Tina continua a piangere la sua adorata figlia e non vuole altro che sistemare le sue cose prima di «chiudere gli occhi». «Continuerò comunque a cercare i resti di Donatella», ha detto, «finché avrà le forze, così avrebbe voluto anche mio marito Mario». Due sono le riserve che due diversi giudici dovranno sciogliere. L'investigatore continua infatti a sostenere che la famiglia non diede seguito alle notizie da lui raccolte sulla fine di Donatella e per le quali richiedeva alla famiglia anche quel compenso riservato a chi avesse fornito elementi utili al ritrovamento almeno del suo corpo. Ed è per questo motivo che lo

stesso investigatore si è opposto ieri anche alla dichiarazione di morte presunta di Donatella, dopo aver peraltro attivato un altro procedimento civile di sequestro conservativo di tutti i beni della famiglia Grosso: provvedimento che venne però a suo tempo opposto dal legale dei genitori della ragazza scomparsa, e che poi non ebbe alcun seguito. E dunque all'immenso dolore per la scomparsa di una figlia,

senza aver avuto neppure la possibilità di piangere il suo corpo o di andarle a portare dei fiori sulla tomba, Tina e Mario (fino a quando quest'ultimo è stato in vita) hanno dovuto pure lottare contro chi ha messo i bastoni fra le ruote anche per ottenere un diritto sacrosanto di un provvedimento di morte presunta a digiuna notte del 1996. Senza nulla di procedimenti penali aperti e

chiusi con altrettante archiviazioni sul presunto responsabile di quella scomparsa. Adesso alla signora Tina non resta che attendere questo passaggio burocratico che arriva peraltro con un inspiegabile ritardo dopo ben quattro anni, almeno per sistemare le questioni economiche, per poi tornare caparbiamente a continuare a cercare i resti di Donatella finché avrà vita.



Donatella Grosso, la ragazza sparita nel luglio '96 tra Pescara e Francavilla

## Alla Caritas i vestiti sequestrati

La Finanza dona a don Pagnielo 350 capi di abbigliamento con false griffe

PESCARA

Le Fiamme Gialle del comando provinciale di Pescara hanno donato alla Caritas Pescara-Penne 350 capi di abbigliamento sequestrati nel corso di varie operazioni di contrasto al commercio illegale di merce contraffatta. La cerimonia è avvenuta nella sede dell'arcidiocesi, alla presenza del vescovo metropolitano Tommaso Valentini e del direttore della Caritas don Marco Pagnielo.

Il vesivario è stato sottratto al mercato illegale nel corso di interventi eseguiti dai finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria di Pescara e che, successivamente, la magistratura ha confiscato, avendo accertato i segni di contraffazione delle griffe. I magistrati hanno poi raccolto e condiviso l'idea dell'utilità sociale dell'iniziativa, autorizzando la donazione a beneficenza per l'utilizzo sociale a cura della Caritas. In particolare, si tratta di giubbotti, pantaloni e maglie, che verranno distribuiti a persone indigenti per proteggerli dalla rigidità e dalle intemperie climatiche della stagione invernale. «Ringraziamo il comando della Guardia di finanza», affer-



La consegna alla Caritas da parte della Guardia di finanza di 350 capi di abbigliamento sequestrati

ma don Pagnielo, «con cui abbiamo una collaborazione ormai consolidata. Donazioni come quella effettuata offrono l'occasione di trasformare un frutto di bene, per le persone che vivono situazioni di disagio economico e sociale, quello che era un prodotto di attività illecite e che sarebbe andato distrutto. A fronte dell'aumento della povertà,

non possiamo permetterci il lusso di sprecare le cose ed è fondamentale lavorare uniti per il bene delle persone».

Naturalmente, prima di effettuare la donazione, si è proceduto alla rimozione dalla merce dei segni e dei marchi distintivi dei prodotti illeciti. L'iniziativa, spiega una nota della finanza, «è l'espressione del costante impegno» delle fiamme

gialle «a favore della collettività per la quale trovano spazio anche iniziative benefiche volte ad assicurare la vicinanza ai più bisognosi e a dare concreta evidenza dell'utilità - anche sociale - a vantaggio di tutti - dei risultati della lotta contro ogni forma di illecito e criminalità, a dimostrazione che, in definitiva, l'affermazione della legalità conviene a tutti».

## INIZIATIVA DI DESPAR

Una cena speciale per senzatetto e richiedenti asilo

PESCARA

Cena speciale per gli indigenti giovedì 20 dicembre: si chiama "Tavola della speranza", Despar Centro-sud, per la quarta edizione consecutiva, in collaborazione con la Caritas diocesana apparessa nella Cittadella dell'Accoglienza "Giovanni Paolo II" di via Alento 39 una grande tavola per una cena speciale in onore di senzatetto e richiedenti asilo. Una cena in cui le differenze religiose e le abitudini culturali saranno rispettate con un menù studiato appositamente per le varie etnie degli ospiti, nel pieno spirito della condivisione e dell'armonia.

Una grande "Tavola della speranza" unirà giovedì 20 sotto il segno della solidarietà 10 comuni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania e Puglia, grazie al supporto delle Caritas Diocesane di Trani, Barletta, Corato, Terlizzi, Marigliano, Matera, Pescara, Cosenza, Vibo Valentia e Lamezia Terme. In collaborazione con i referenti parrocchiali dei vari centri in cui Despar opera con la propria insegna, la "Tavola della speranza" unirà circa 4mila poveri.

## ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE

159 anni di storia e di formazione

GARANZIA di sostenibilità e qualità  
AGRO / ALIMENTARE

scegli il futuro

ALANNO  
TERRA  
DI QUALITÀ

Via XX Settembre, 1 • Alanno • Tel. 085.8573102 • Fax 085.8573000

www.omnicomprensivoalanno.gov.it